TENTATIVO DI EVASIONE DI UN DETENUTO

AGGRESSIONE ALLA POLIZIA PENITENZIARIA

Casa Circondariale Brescia

Comunicato stampa unitario

Brescia, 13/06/2012

Gli eventi gravi di questi giorni ci stanno portando a stigmatizzare il duro lavoro della Polizia Penitenziaria per ciò che riguarda gli aspetti della propria sicurezza e della propria incolumità personale. Dopo i gravi fatti violenti della C. R. di Verziano adesso siamo a registrare addirittura un tentativo di evasione con aggressione violenta al personale di Polizia Penitenziaria in forza alla Casa Circondariale di Brescia. I fatti risalgono alla mattinata di Martedì 12, alle ore 7.00 circa, presso l'Ospedale Civile di Brescia, un detenuto italiano di circa 40 anni, ricoverato durante la nottata precedente e sottoposto ad un intervento chirurgico, durante le operazioni di spostamento dal pronto soccorso al reparto detentivo dell'ospedale, prima di accedere al predetto reparto il detenuto, nonostante fosse in barella ancora dolorante per l'operazione subita ore prima e nonostante avesse subito una anestesia, è stato oggetto di una violenta aggressione ai danni del personale di Polizia Penitenziaria inveendo con calci, pugni, imprecando anche minacce di morte. L'accaduto è avvenuto in presenza anche del personale infermieristico che rimasto scioccato per l'evento particolarmente violento e cruente. Il detenuto si è anche letteralmente strappato la flebo con una conseguente perdita ematica consistente, creando molta apprensione e difficoltà di gestione di quei poliziotti che si sono trovati a gestire un evento particolarmente grave, ossia un probabile tentativo di evasione con aggressione violenta, tenuto conto anche del fatto che il detenuto ha particolari patologie che potevano infettare i poliziotti. I momenti sono stati particolarmente concitati e violenti ma grazie alla prontezza di quei due poliziotti, nonostante le botte ricevute e i rischi che hanno corso, sono riusciti a calmare o meglio a bloccare quel detenuto. I poliziotti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, di cui uno ha avuto una prognosi di giorni sette, salvo complicazioni, per aver riportato distorsioni varie, forti dolori alla cervicale, escoriazioni.

A nostro avviso, gli spostamenti in luoghi esterni dal carcere devono essere effettuati in sicurezza, infatti in questo caso dovevano essere presenti tre unità di Polizia Penitenziaria. Non è la prima volta che le OO. SS. denunciano una mal gestione del personale da parte della Direzione, che manda i propri uomini allo sbando. Tanto più che **eventi del genere possono creare dei seri problemi in ordine alla sicurezza sociale e all'intera comunità bresciana**. Ci chiediamo solo se si fosse consumata l'evasione di chi sarebbe stata la responsabilità? Sicuramente i poliziotti penitenziari avrebbero passato i guai peggiori per non essere stati in grado di evitarla. Invece, a nostro avviso, la Direzione o chi di competenza dovrebbe organizzare il servizio scorte e piantonamenti con il numero di personale adeguato alle esigenze del caso e tenuto conto della tipologia di detenuto, e comunque in questo caso dovevano essere tre poliziotti.

E' da anni che denunciamo le sofferenze del carcere di Canton Mombello dovute al grave e cronico sovraffollamento di detenuti, (ad oggi sono circa 540) alla promiscuità di razze, religioni, e culture diverse , alla grave sofferenza di personale di Polizia Penitenziaria, che magari poi porta a gestire situazioni emergenziali con pochi uomini, come il fatto di che trattasi. Tutte problematiche che non interessano le istituzioni, la politica e tutte quelle figure che hanno il potere/dovere di affrontare la questione carcere con risultati evidenti e non con chiacchiere.

Fp CGIL	CISL Fns	UGL Pol
f.to Lo Presti	f.to Esposito	f.to Paci / Varesano